

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantasette.

Annunzio del rinnovo della costituzione delle Commissioni permanenti.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Informativa urgente del Governo sugli sviluppi della situazione nella Repubblica federale jugoslava.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, ricostruisce gli avvenimenti che hanno portato all'affermazione del presidente Kustunica ed all'avvio di un processo di stabilizzazione democratica nella Repubblica federale jugoslava, evidenzia i rischi e le incertezze che ancora permangono, peraltro aggravati dalla crisi economica che interessa il Paese; fa riferimento, in particolare, alla presenza nelle istituzioni di elementi legati al regime di Milosevic ed alla necessità di affrontare le complesse questioni del Kosovo e del Montenegro.

Sottolinea inoltre l'importanza che l'Esecutivo annette al contributo che l'Italia può fornire al rafforzamento del

processo democratico, in funzione del quale vanno interpretati l'odierna visita a Belgrado del Presidente del Consiglio e del ministro degli esteri nonché lo sforzo del nostro Paese per il progressivo inserimento della Federazione jugoslava negli organismi internazionali.

STEFANO MORSELLI giudica l'informativa resa dal Governo « scialba » e lacunosa circa il futuro ruolo dell'Italia, che in passato ha avuto un atteggiamento troppo accondiscendente nei confronti del regime di Milosevic e contraddistinto da continui tentennamenti in politica estera.

GIOVANNI BIANCHI manifesta preoccupazione per il carattere ancora parziale e precario dei cambiamenti in atto in Serbia e per i pericoli di insorgenza dell'indipendentismo montenegrino.

Sottolinea inoltre l'importanza del ruolo della Russia al fine di favorire un'evoluzione pacifica della situazione.

GUALBERTO NICCOLINI giudica « tardiva » l'informativa del Governo, lamentando, inoltre, l'assenza del ministro degli esteri, che da mesi non si confronta con il Parlamento.

Osserva che il presumibile ritiro degli Stati Uniti dallo scenario balcanico apre la strada ad un attivo ruolo dell'Italia anche in considerazione del fatto che permangono nell'area problemi irrisolti che possono tradursi in possibili punti di crisi.

Auspica infine che la politica estera italiana nei confronti dei Balcani possa essere improntata a maggior chiarezza.

MARCO PEZZONI, sottolinea la necessità di un'iniziativa politica dell'Italia e

dell'Unione europea per sostenere l'ulteriore democratizzazione della Repubblica federale jugoslava e per affrontare proficuamente la complessiva situazione dell'area balcanica, ritiene che l'odierna visita a Belgrado del Presidente del Consiglio e del ministro degli affari esteri avrebbe potuto opportunamente essere preceduta dalla votazione di un documento di indirizzo da parte del Parlamento.

GIULIO SAVELLI, rilevato che i gravi problemi dell'area balcanica richiederebbero l'adozione di una coerente strategia politica, sottolinea che, anche a causa delle divisioni interne alla maggioranza, l'Italia non ha saputo attuare una politica estera affidabile.

VITO LECCESE, nel ringraziare per la puntuale informativa resa, esprime un severo giudizio di condanna nei confronti di quanti, all'interno delle istituzioni serbe, si oppongono alla costituzione di un governo tecnico che favorisca la transizione democratica. Invita pertanto l'Esecutivo a proseguire nell'azione di sostegno al processo di democratizzazione e di integrazione della Repubblica federale jugoslava in Europa.

FABIO CALZAVARA ritiene che l'Europa debba fornire il proprio sostegno diplomatico al costituendo governo serbo ed alla popolazione della Repubblica federale jugoslava, nel difficile processo di democratizzazione in atto.

MARIO TASSONE ringrazia il sottosegretario Ranieri per l'informativa resa, auspicando tuttavia che il ministro degli esteri possa riferire al più presto in aula in ordine alle strategie politiche poste in essere, anche in sede europea, per favorire il processo di normalizzazione nell'area dei Balcani.

RAMON MANTOVANI, stigmatizzato l'impegno militare italiano a fianco della Nato nei confronti della Serbia, che ritiene non abbia favorito il processo di

stabilizzazione nei Balcani, deplora l'assenza di una reale politica italiana nei confronti della Repubblica federale jugoslava, che dovrebbe comportare, a suo avviso, il contributo per l'organizzazione di una Conferenza dei Balcani e la sostituzione delle forze NATO con i caschi blu dell'ONU.

FEDERICO GUGLIELMO LENTO, espresso apprezzamento per l'esito non violento del passaggio di poteri nella Repubblica federale jugoslava, richiama le questioni ancora aperte del Kosovo e del Montenegro, foriere di ulteriori difficoltà; invita, inoltre, il Governo ad una costante attenzione, anche per gli effetti derivanti dal blocco economico.

Sull'ordine dei lavori.

MARIO BORGHEZIO chiede che il Governo fornisca chiarimenti sul suicidio di un imprenditore di Chivasso in seguito ad un accertamento fiscale della Guardia di finanza.

PRESIDENTE prende atto della richiesta.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta all'interrogazione Fei n. 3-03665, sul divieto di ingresso nella Repubblica mauriziana imposto ad un cittadino italiano, fa presente che il Ministero degli esteri ha consigliato al signor Braconcini di ricorrere alla Convenzione de L'Aja affinché venga rispettato e regolamentato, da parte delle autorità mauriziane, il suo diritto di visitare la figlia. Rilevato, inoltre, che la relativa procedura è stata avviata, osserva che presso l'ambasciata italiana a Pretoria, territorialmente competente, non risultano pervenute ulteriori richieste di assistenza da parte del nostro connazio-

nale, il quale si è dichiarato soddisfatto degli interventi finora svolti in suo favore.

SANDRA FEI dichiara di non potersi ritenere soddisfatta, se non per la parte rievocativa degli avvenimenti, auspicando che il Ministero segua con maggiore attenzione, anche per ricercare soluzioni di mediazione, tutti i casi simili a quello oggetto dell'interrogazione.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta all'interrogazione Fei n. 3-03879, sui visti rilasciati in Albania da parte dell'ambasciata italiana, dà conto delle misure adottate dalle autorità diplomatiche del nostro Paese a Tirana al fine di razionalizzare le modalità di accesso agli uffici consolari e di rendere sempre più rigorose e trasparenti le procedure di concessione dei visti; ricordato, inoltre, che è stata intensificata l'azione di sorveglianza da parte della polizia albanese, rileva che le iniziative assunte si sono rivelate idonee a scoraggiare le pratiche illecite segnalate nelle aree antistanti l'ambasciata italiana.

SANDRA FEI, nel dichiararsi soddisfatta della risposta, invita il Governo a non abbassare la guardia, per evitare il ripetersi di situazioni simili a quella denunziata nella sua interrogazione.

MARIO BORGHEZIO illustra le sue interpellanze nn. 2-02412 e 2-02595, sui lavoratori forzati del Terzo Reich.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta anche alle interrogazioni Bartolich n. 3-05595 e Duilio n. 3-06394, tutte vertenti sul medesimo argomento, fa presente che la Fondazione « memoria, responsabilità e futuro » ha incaricato l'Organizzazione internazionale per le migrazioni di dare esecuzione alla legge tedesca che ha costituito un fondo di dieci miliardi per indennizzare i lavoratori forzati del Terzo Reich; sono in corso le procedure di

individuazione degli interessati al risarcimento, che potranno inviare la loro richiesta entro l'11 agosto 2001.

Precisa che l'estensione dei benefici anche agli internati militari italiani formerà oggetto di approfondimento da parte di una delegazione internazionale che si recherà in missione a Berlino nelle prossime settimane.

Assicura, infine, che il Governo valuterà dal punto di vista tecnico, giuridico e finanziario, le misure proposte dal deputato Borghezio per fornire ulteriore sostegno a quanti hanno subito quella tragica esperienza.

MARIO BORGHEZIO prende atto dell'impegno assunto dal Governo; ribadisce tuttavia la necessità che l'Esecutivo intervenga con urgenza per evitare la grave discriminazione degli internati militari italiani, nei cui confronti vi è stato un vergognoso disinteresse.

ADRIA BARTOLICH si dichiara soddisfatta, osservando che su vicende drammatiche come quella evocata nel suo atto di sindacato ispettivo debbono evitarsi toni propagandistici, attesa la difficoltà di ricostruire i fatti; peraltro, l'auspicato risarcimento a favore di cittadini italiani è imputabile al nostro Governo. Auspica infine che della questione sia investita l'Unione europea.

LINO DUILIO prende atto con soddisfazione della risposta, invitando il Governo ad adoperarsi affinché decisioni assunte da altri Stati non configurino a carico di cittadini italiani un'odiosa discriminazione.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta alle interrogazioni Rivolta n. 3-04576 e Delmastro delle Vedove n. 3-04580, entrambe vertenti sull'accertamento dell'esatto numero delle vittime delle stragi compiute dai serbi in Kosovo, premesso che i dati menzionati negli atti ispettivi non risultano confermabili, sottolinea che l'intervento della NATO è stato finalizzato ad

impedire la prosecuzione dei crimini serbi, indebolendo tratticamente e strategicamente le capacità militari di quello Stato. Ricorda che gli atti di repressione nei confronti della comunità albanese in Kosovo erano stati denunciati da autorevoli organismi internazionali, tra cui l'OSCE.

Aggiunge che l'Italia auspica fortemente la realizzazione di entrambi i corridoi n. 5 e n. 8, in quanto importanti assi per lo sviluppo economico in un'area di interesse strategico per il nostro Paese.

DARIO RIVOLTA si dichiara profondamente insoddisfatto di una risposta elusiva, ribadendo la convinzione circa la natura «proditoria» della guerra in Serbia, che fu giustificata con motivazioni che si sono rivelate menzognere.

SIMONE GNAGA osserva che la sua convinzione in merito all'errore compiuto con l'intervento militare in Serbia risulta rafforzata dalla consapevolezza che quel conflitto ebbe origine sulla base di dati falsati.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta alle interrogazioni Rivolta n. 3-05159 e Delmastro delle Vedove n. 3-05376, entrambe concernenti la posizione italiana sugli sviluppi della situazione in Kosovo, nel rimettersi alle dichiarazioni rese rispondendo alle precedenti interrogazioni, auspica che l'evoluzione della situazione politica nella Repubblica federale jugoslava consenta di superare i fattori che hanno finora rallentato il processo di ricostruzione; ricorda inoltre che la scelta dell'intervento militare è stata frutto di una decisione inevitabile, seppure dolorosa, a fronte delle atrocità commesse in Kosovo nell'ambito di una vera e propria operazione di pulizia etnica.

DARIO RIVOLTA dichiara di non potersi ritenere del tutto soddisfatto della risposta, rilevando che l'intervento militare dello scorso anno è stato presumibilmente frutto di una scelta strategica,

che peraltro si è rivelata fallimentare; ritiene che, per evitare una situazione di ulteriore conflittualità nell'area balcanica, non si possano assecondare le aspirazioni indipendentistiche del Kosovo e del Montenegro.

SIMONE GNAGA, giudicate non veritiere le argomentazioni addotte a sostegno dell'intervento militare dello scorso anno, ritiene che, nel momento in cui si fa appello al senso di responsabilità del governo di Belgrado, non si possano sot tacere le responsabilità albanesi relativamente alla situazione del Kosovo.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dello svolgimento delle interrogazioni Rivolta n. 3-05159 e Delmastro delle Vedove n. 3-05376, devono considerarsi assorbite le interrogazioni Delmastro delle Vedove nn. 3-05811 e 3-05903.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

GIUSEPPE MOLINARI illustra la sua interpellanza n. 2-02578, sulla metanizzazione del Mezzogiorno.

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, nel dare conto della ripartizione, stabilita con delibera CIPE del 30 giugno 1999, degli stanziamenti autorizzati con la legge n. 266 del 1997 per il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, precisa che l'istruttoria tecnica relativa alle richieste di contributo è in pieno svolgimento da parte del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e che gli interventi di metanizzazione approvati sono attualmente 73.

Fa presente, inoltre, che sono allo studio, da parte degli uffici tecnici del Ministero, le possibili soluzioni ai problemi sollevati dalla società concessionaria dei lavori di metanizzazione a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 164 del 2000.

ANTONIO BOCCIA si dichiara del tutto insoddisfatto, rilevando che non è stata fornita alcuna risposta alle questioni concrete poste con l'atto di sindacato ispettivo. Preannunzia altresì che se non verrà data definitiva soluzione ai problemi connessi alla metanizzazione del Mezzogiorno nel corso dell'esame della manovra economico-finanziaria, i deputati meridionali del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo assumeranno ulteriori iniziative politiche.

GIUSEPPE MOLINARI illustra la sua interpellanza n. 2-02608, sugli interventi per il potenziamento dei trasporti in Basilicata.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, osserva che la situazione dei trasporti in Basilicata presenta numerosi elementi di criticità e che negli ultimi anni si è cercato di individuare un programma di priorità teso al recupero del *deficit* infrastrutturale: in proposito ricorda la sottoscrizione di un'intesa istituzionale di programma tra il Governo e la giunta della regione e l'accordo di programma quadro del 19 gennaio scorso.

Sottolinea altresì l'individuazione di una serie di interventi prioritari per migliorare la rete ferroviaria, con particolare riferimento alla tratta Potenza-Foggia e Matera-Ferrandina. In ordine alla prospettata esigenza di realizzare una struttura aeroportuale nell'area di Potenza, fa presente che non è ancora stato presentato un piano di intervento, ferma restando la disponibilità del Governo a partecipare ad un tavolo di incontro con le istituzioni locali per realizzare le opere infrastrutturali che consentano il pieno sviluppo dell'area.

GIUSEPPE MOLINARI, giudicata la risposta dettagliata e puntuale, si dichiara soddisfatto della disponibilità manifestata dal Governo a partecipare ad un tavolo di incontro con la regione Basilicata. Sottolinea inoltre la necessità che le Ferrovie

dello Stato diano risposta alle esigenze degli utenti locali con adeguati programmi di investimento.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15,30.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantotto.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 43*).

Si riprende lo svolgimento di interpellanze urgenti.

GIOVANNI MARINO illustra l'interpellanza Selva n. 2-02628, sugli interventi per la casa di reclusione di Porto Azzurro.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ricorda che il Governo ha previsto interventi strutturali, finalizzati all'edilizia penitenziaria ed al potenziamento degli organici, alla cui realizzazione si provvederà anche con appositi stanziamenti nell'ambito della prossima manovra economico-finanziaria; aggiunge che le osservazioni relative a presunti turni continuativi sostenuti nel carcere di Porto Azzurro non hanno trovato riscontro nei fatti; circa le carenze alloggiative denunciate, assicura che l'amministrazione penitenziaria ha provveduto a sensibilizzare gli enti locali, al fine di

coniugare le esigenze turistiche dell'isola con la presenza della realtà penitenziaria.

GIOVANNI MARINO giudica burocratica e lacunosa la risposta, ritenendo che i gravi problemi dell'istituto penitenziario di Porto Azzurro non possano trovare risposta nel quadro generale delineato; sollecita pertanto il Governo ad una più approfondita valutazione di quella realtà carceraria.

DINO SCANTAMBURLO illustra la sua interpellanza n. 2-02639, sui progetti di viabilità in provincia di Padova.

SALVATORE LADU, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, premesso che nella tabella B allegata al disegno di legge finanziaria al 2001 sono stati stanziati fondi sufficienti al finanziamento dell'ultimo stralcio dei lavori relativi alla strada statale n. 307, fa presente che la regione Veneto ha manifestato l'intenzione di non includere la richiamata infrastruttura tra le priorità da inserire nel nuovo piano triennale ANAS. Rileva peraltro che, in

tale evenienza, il Ministero dei lavori pubblici si attiverebbe per finanziare l'opera in oggetto facendo ricorso agli accantonamenti dei fondi speciali rientranti nella tabella B.

DINO SCANTAMBURLO, nel prendere positivamente atto degli impegni assunti dal sottosegretario, si riserva di adottare le opportune iniziative nei confronti della regione Veneto affinché il completamento della strada statale n. 307 rientri tra le priorità da inserire nel piano triennale ANAS.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 13 ottobre 2000, alle 9,30:

(Vedi resoconto stenografico pag. 52).

La seduta termina alle 16.05.